

Nonostante le parole di condanna da parte del governo Meloni, l'Italia non cessa di fare affari con le aziende israeliane. I media israeliani hanno infatti rivelato che Cassa Depositi e Prestiti, fondo a partecipazione maggioritaria del Ministero dell'Economia, avrebbe intenzione di **investire decine di milioni di euro in start-up israeliane**, una delle categorie di imprese su cui Israele sta puntando maggiormente. Gli investimenti sarebbero rivolti ai settori relativi alla tecnologia, con l'obiettivo di **portare l'attività delle aziende in Italia**. Il primo di questi è già noto ed è stato condotto alla luce del sole: CDP ha partecipato alla terza grande tornata di investimenti a favore di Classiq, start-up israeliana che sviluppa software quantistici, fondata da **un'ex comandante dell'unità di intelligence 8200** delle Forze di Difesa Israeliane. Il round di investimenti ha un valore totale di oltre 110 milioni di euro e, da quanto comunicano i media israeliani, il governo italiano sarebbe «ben consapevole» di questo e degli altri movimenti di CDP.

La notizia sui movimenti di CDP è stata data dal quotidiano israeliano specializzato in economia [Globe](#), che cita fonti anonime di alto rilievo. Secondo *Globe*, CDP avrebbe in piano di investire **decine di milioni di euro** - «e forse ancora di più» - sulle start-up israeliane del settore tecnologico, puntando prevalentemente «nell'intelligenza artificiale e nel calcolo quantistico, con l'obiettivo di portare l'attività delle aziende in Italia, per sviluppare e far progredire l'industria tecnologica locale». Proprio a fine luglio è arrivato un investimento, condotto con la giapponese SoftBank, da un **valore stimato tra i 20 e i 30 milioni di euro**. «CDP Venture Capital investe nei campioni tecnologici di domani in aree come il calcolo quantistico, attraendo e coltivando talenti e facilitando l'integrazione della tecnologia nelle filiere industriali, con l'obiettivo di rendere il sistema economico italiano più competitivo a livello globale», ha [dichiarato](#) Alessandro Scortecci, responsabile degli investimenti di CDP. La tornata di finanziamenti a cui ha partecipato CDP era stata annunciata a maggio e comprendeva, tra i cosiddetti follower (ossia le imprese o fondi che partecipano a una tornata senza guidare l'offerta), **anche Neva SGR**, che fa capo a Intesa San Paolo. A [maggio](#), Classiq sosteneva di avere radunato **110 milioni di euro**.

Classiq è una start-up israeliana co-fondata nel 2020 da [Nir Minerbi](#), ex comandante di un team di ricercatori dell'unità 8200, specializzata in **attività di spionaggio e controspionaggio in ambito tecnologico**. La start-up sostiene di avere «triplicato la sua base clienti e i suoi ricavi anno dopo anno», un destino che condividerebbe con diverse delle sue omologhe israeliane. Israele viene infatti detto spesso «**Paese delle start-up**». Nel suo rapporto sull'[economia del genocidio](#), la Relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati, Francesca Albanese, parla proprio di come le start-up rappresentino tra le maggiori fonti di profitto della macchina genocidaria, tanto che nel 2024 Israele ha registrato un **aumento del 143% delle start-up di tecnologia militare**, i cui prodotti

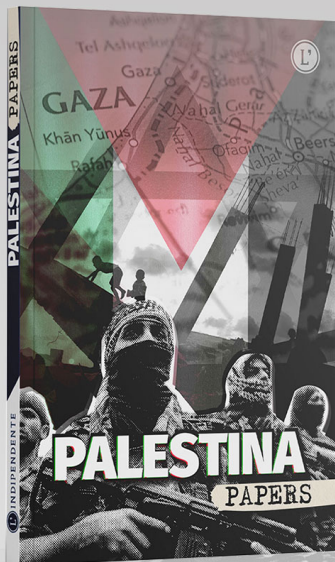
Media israeliani rivelano: dall'Italia milioni di euro alle startup israeliane

hanno rappresentato il **64% delle esportazioni israeliane durante il genocidio**. Nonostante ciò, l'Italia continua a finanziare le imprese israeliane con fondi, come CDP, a partecipazione maggioritaria ministeriale. Secondo *Globe*, inoltre, questi investimenti sarebbero fatti con il beneplacito della stessa premier Meloni, che ancora una volta confermerebbe la scarsa concretezza delle proprie [condanne](#), forti a parole ma inconsistenti nei fatti.



## Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.



## Vuoi approfondire l'argomento?

**Il libro per capire le vere ragioni storiche e geopolitiche del conflitto in Palestina. Scritto dalla redazione de L'Indipendente: semplice, preciso, basato su fonti dirette e, ovviamente, libero da condizionamenti.**

**Acquista ora**